



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2440 del 06/11/2014

Prot n° 201403119 del 10/07/2014

Ditta proponente Industria Compostaggio Rifiuti Organici s.r.l. (I.C.R.O.)

Oggetto Impianto di recupero rifiuti organici speciali non pericolosi.

Comune dell'intervento ATRI Località C.da Treciminiere

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/2006 e smed i. all.IV p.to 7 lett. zb

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio dott. Gariani (Presidente)

Dirigente Servizio Beni Ambientali

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale Arch. Tedeschini (delegato)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria dott.ssa Flacco

Dirigente Attività Estrattive: geom. Ciuca (delegato)

Dirigente Politiche Forestali: dott. La Civita

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Valeri

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

Esperti esterni in materia ambientale



Relazione istruttoria

VEDI RELAZIONE ALLEGATA

Istruttore

ing. Martini

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Industria Compostaggio Rifiuti Organici s.r.l.



GIUNTA REGIONALE

(I.C.R.O.)

per l'intervento avente per oggetto:
Impianto di recupero rifiuti organici speciali non pericolosi.
da realizzarsi nel Comune di ATRI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990

In quanto il progetto:

- Ricade in zona di particolare interesse agricolo (uliveto), criterio escludente ex L.R. 45/2007
- E' in contrasto con la misura MD3 del Piano di Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo

Inoltre lo stesso progetto risulta carente in relazione a:

- Studio di ricaduta degli inquinanti;
- Valutazione degli impatti odorigeni;
- Elementi di conformità alla DGR 1244/2005.

Il Comitato ritiene non opportuna l'applicazione delle disposizioni degli artt. da 21 a 28 del D. lgs 152/2006 del testo in vigore, in quanto le motivazioni suddette non possono essere superate neppure attraverso la più approfondita analisi degli aspetti relativi, effettuata con la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Ai sensi dell'art.10 bis della L. 241/90, si rende noto che la Ditta richiedente ha il diritto di presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi sopra indicati entro il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento del presente giudizio.

Qualora non pervengano osservazioni o la documentazione sopra citata, ovvero questi non siano pertinenti o non siano ritenuti accoglibili, sarà emesso da parte di questa autorità il provvedimento definitivo di diniego.

I presenti si esprimono all'unanimità.

dott. Gariani (Presidente)

Arch. Tedeschini (delegato)

avv. Valeri

dott.ssa Flacco

dott. La Civita

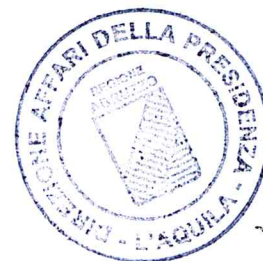
geom. Ciuca (delegato)

dott. Gerardini

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulis

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-~~V.A.~~-Valutazione di Incidenza (V.I.)

Oggetto: "Impianto di recupero di rifiuti organici speciali non pericolosi".

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

Industria Compostaggio Rifiuti Organici s.r.l. (I.C.R.O) ;

Responsabile dello Studio Preliminare Ambientale

-Ing. Silvia Massimi ;

Riferimenti normativi indicati dal proponente

D.Lgs. 152/06 e s. m. ed i- Allegato IV punto 7. lettera zb);

Categoria di opera

"(Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno , mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152)".

Data deposito Studio

10 Luglio 2014 ns. prot. 3119;

Pubblicazione B.U.R.A.

N. 27- Ordinario del 09.07.2014;

Osservazioni pervenute

Nessuna

ELENCO ELABORATI TRASMESSI DAL PROPONENTE

- Relazione tecnica;
- Studio preliminare di impatto ambientale;
- Planimetrie;
- Documentazione fotografica;
- Rilevamenti fonometrici;
- Scheda tecnica impianto di prima pioggia.

Sintesi dello Studio Preliminare Ambientale

L'impianto oggetto del presente studio è localizzato all'interno del comune di Atri (TE), in prossimità della Frazione di Treciminiere, riportato al catasto urbano in foglio 102, particelle n.136 e 141. La zona è sfruttata soprattutto a livello agricolo, con coltivazioni ortofrutticole e uliveti. "La Ditta opera già da alcuni anni nel settore dei rifiuti, essendo già autorizzata per l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi per la produzione di compost R.I.P. n°215/TE del 04/10/2013":

Tipologia	Descrizione	CER	Attività di recupero	Operazione di recupero	Cap.max istantanea (t)	Capacità annua (t)
16.1 a)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	20 01 08 20 03 02	16.1.3	R3	65	200

16.1 b)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	02 01 03		16.1.3	R3	65	500
16.1 c)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	03 01 01 03 01 05		16.1.3	R3	65	200
16.1 d)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	02 03 04 02 05 01 02 07 01 02 07 01 02 07 04		16.1.3	R3	65	5.000
16.1 e)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	04 02 21		16.1.3	R3	65	200
16.1 f)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	04 02 21		16.1.3	R3	65	200
16.1 g)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	02 01 06		16.1.3	R3	20	100
16.1 h)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	03 01 01 03 01 99 15 01 03 20 01 38		16.1.3	R3	150	500
16.1 i)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	15 01 01 20 01 01		16.1.3	R3	100	100
16.1 j)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	03 03 09 03 03 10 03 03 11		16.1.3	R3	65	500
16.1 l)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	20 02 01		16.1.3	R3	150	6.500
16.1 m)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc	02 02 01 02 02 04 02 03 01 02 03 05 02 04 03 02 05 02 02 06 03 02 07 05	03 03 02 04 01 07 19 06 05 19 06 06 19 08 05 19 08 12 19 08 14	16.1.3	R3	65	10.000
16.1 n)	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità etcc			16.1.3	R3	65	4.000

L'impianto si raggiunge direttamente dalla Statale che collega Silvi con Atri e, una volta raggiunta la frazione di Treciminere, si percorre una strada di campagna che porta direttamente all'impianto.

La Ditta intende chiedere alla Regione Abruzzo l'autorizzazione al trattamento dei rifiuti organici per la produzione di compost di qualità, ai sensi del D.Lgs. 152/06, poiché nella nuova configurazione tratterà un quantitativo di rifiuti superiore a 10 t/giorno.

DESTINAZIONE URBANISTICA

-"In base a quanto riportato nel Piano Regolatore Generale del Comune di Atri la zona ove sorge l'impianto è classificata come AGRICOLA NORMALE";

INQUADRAMENTO ANTROPICO

"L'impianto si trova a circa 300 m a sud della frazione di Treciminere, nel Comune di Atri (TE), e dista, in linea d'aria, circa 5 km da Atri (a nord-ovest), circa 3 km da Città Sant'Angelo (a sud-est) e circa 3 km da Silvi (ad est).

A circa 80 m ad ovest e nord-est si trovano 3 abitazioni isolate, mentre non sono presenti altre attività produttive nella zona."

TIPOLOGIE DI RIFIUTI (CODICI CER) NUOVA CONFIGURAZIONE

- [020101][020102]
[020106][020201]
[020202][020204]
[020301][020305] Rifiuti costituiti da:
[020403][020502] -frazione organica degli RSU
- 1) [020603][020705] -fanghi di depurazione delle industrie alimentari
[030302][040107] -Deiezioni animali da sole o in miscela o frazioni della stessa
[190604][190605]
[190606][190805]
[190812][190814]
[200108][200302]
- [020103][020203] Rifiuti costituiti da:
2) [020304][020501] -Rifiuti vegetali di coltivazioni agricole
[020601][020602] -Rifiuti vegetali derivanti da attività agro-alimentari
[020701][020702] -Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
[020704]
- [020107][030101] Rifiuti costituiti da:
3) [030105][030199]-Segatura, trucioli, frammenti di legno e sughero
[030301][030307]-Rifiuti tessili di origine vegetale: cascami e scarti di lino ,cascami e scarti di cotone, cascami e scarti di seta
[030308][030309]-Scarti di legno non impregnato
[030310][030311]-Carta e cartone nelle forme usualmente commercializzate
[040215][040220]-Fibra e fanghi di carta
[040221][040222]-Rifiuti ligneo cellulose derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale
[150101][150103]
[200101][200138]
[200201]
- [100101] Rifiuti costituiti da:
4) [100102] [100103]-Ceneri di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali
[100115] [100117]

Rispettivamente, per i quattro gruppi si prevedono i seguenti quantitativi:

- 1) 14.000 ton/anno;
- 2) 5.500 ton/anno;
- 3) 13.500 ton/anno;
- 4) 4.000 ton/anno.

Le operazioni R13 ed R3 (vedere pag. n. 5 dello studio preliminare).

La provenienza così come indicata dal proponente è la seguente:

“GRUPPO 1: frazione umida derivante da raccolta differenziata di RSU; allevamenti zootecnici e industria di trasformazione alimentare impianti di depurazione, impianti di depurazione dell'industria alimentare

GRUPPO 2: coltivazione e raccolta dei prodotti agricoli; lavorazione dei prodotti agricoli aziende agro-alimentari

GRUPPO 3: attività forestali e lavorazione del legno vergine manutenzione del verde ornamentale fabbricazione di manufatti di legno non impregnato, imballaggi; legno non impregnato(cassette, pellets) preparazione, filatura, tessitura di fibre tessili vegetali ed animali industria della carta

GRUPPO 4: impianti dedicati di combustione di sanse esauste e di scarti vegetali.”

Inquadramento dell'impianto con i criteri localizzativi di cui al vigente Piano Regionale Rifiuti.

Dalla pag. n. 7 alla n. 13 dello studio, è stato inquadrato l'impianto con i criteri localizzativi di cui alla L.R. n. 45/2007 . Rimandando al documento integrale, si legge quanto segue:

-“In base al Piano Territoriale della Provincia di Teramo (PTP) la zona risulta essere classificata come agricola di particolare interesse, evidentemente per la presenza di uliveti; resta comunque da sottolineare che l'impianto in esame è esistente. (ESCLUDENTE)”.

-“Il centro abitato più vicino si trova a circa 300 m a nord dell'impianto, ed è la frazione di Treciminiere; il Comune di Atri si trova a circa 5 km a nord-ovest, mentre il Comune di Città Sant'Angelo è sito a circa 3 km a sud-est. L'altra frazione più vicina, quella di Pianacce, nel Comune di Silvi, si trova a circa 3 km a nord-est dall'impianto.PENALIZZANTE)”.

-“L'abitazione “sparsa” più vicina si trova a circa 80 m a sud dell'impianto; un'altra si trova a circa 80 m ad est e un'altra ancora a 80 m a nord-ovest dalla recinzione della proprietà all'interno della quale sorge l'impianto.

Bisogna ricordare che tale Studio di Impatto Ambientale viene redatto per un impianto già esistente che deve adeguare la propria autorizzazione al trattamento di rifiuti speciali per la produzione di compost, non viene redatta per impianto nuovo ma per impianto esistente. ESCLUDENTE”.

-“In base alla carta dell'uso del suolo la proprietà della Ditta I.C.R.O. S.r.l. è classificata per la sua maggior parte come area di insediamenti di servizi pubblici e privati, mentre per la parte più piccola, circa il 10%, è classificata come area di Oliveti. La parte della proprietà dove sorge l'impianto è quella destinata ad insediamenti produttivi.

Inoltre, in base al PRG, la proprietà è classificata come area agricola .PREFERENZIALE”

-“Il sito è raggiungibile sia da Atri sia da Silvi, percorrendo la viabilità ordinaria (strade statali e comunali); raggiunta la frazione di Treciminiere, l'impianto è un po' isolato, raggiungibile grazie ad una strada di campagna, come visibile dalla foto aerea. Le vie di accesso all'azienda hanno larghezza e spazi di manovra adeguati per i mezzi pesanti che trasportano i rifiuti. PREFERENZIALE”.

-“Il bacino di produzione dei rifiuti riguarda nello specifico tutta la zona di produzione della provincia di Teramo; non si esclude, comunque, lo smaltimento di rifiuti provenienti dalle altre province della regione. Benché l'impianto non sia raggiungibile in maniera diretta dalle principali

arterie di traffico del teramano, la sua posizione risulta essere di certo la migliore per quanto riguarda la riduzione delle molestie derivanti dalle emissioni di odori. **PREFERENZIALE**".

-*"La Ditta I.C.R.O. S.r.l. è già autorizzata dalla Provincia di Teramo R.I.P. aut. N°210/TE del 04/10/2013.PREFERENZIALE"*.

INQUADRAMENTO IMPIANTO

L'impianto occupa una superficie di circa 6.350 mq così suddivisi:

La proprietà, nella sua globalità, occupa una superficie di circa 6.350 mq così suddivisi:

"- Area coperta (n°3 capannoni industriali e n°2 abitazioni) 3.605 mq di cui:

- o Capannone "A" mq 795 dove si realizza la fase di bio-ossidazione;
- o Capannone "B" mq 1040 dove si realizza la fase di 1° maturazione;
- o Capannone "C" mq 1040 dove si realizza la fase di 2° maturazione;
- o Tettoia coperta "D" mq 350 al di sotto della quale si detiene in stoccaggio il prodotto finito "compost";
- o Abitazione "E" mq 130 dove al piano terra si trovano gli uffici e il locale della pesa (mq 15), mentre al piano superiore si trova l'abitazione dei proprietari dell'attività;
- o Abitazione "F" mq 130 adibita a stalla e rimessa attrezzi.
- o Area scoperta esterna 2745 mq tutti pavimentati in calcestruzzo impermeabilizzato per la zona adibita allo stoccaggio e alla lavorazione dei rifiuti e in ghiaione ben compattato per la parte adibita a passaggio dei mezzi, viabilità e per la zona retrostante le due abitazioni."

L'attività è strutturata come segue:

- 1) **Area di accettazione dei rifiuti;**
- 2) **Pesa;**
- 3) **Area di Messa in riserva;**
- 4) **Area per le operazioni di recupero;**
- 5) **Area di deposito materie prime seconde;**
- 6) **Area deposito materie prime;**
- 7) **Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero;**
- 8) **Aree di deposito temporaneo degli altri rifiuti prodotti dall'attività;**
- 9) **Sistema di recinzione e mitigazione ambientale;**
- 10) **Area movimentazione (piazzale);**
- 11) **Area uffici;**
- 12) **Parcheggi;**
- 13) **Sistema di captazione delle acque meteoriche e dei reflui;**
- 14) **Sistema di conferimento;**

RIFIUTI COLLEGATI ALL'ATTIVITA' DELL'IMPIANTO

Descrizione del rifiuto	C.E.R.	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Destinazione
Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19.07.02	19.07.03	Produzione di compost	L	D8-D9
Ferro e acciaio	17.04.05	Selezione materiale da sottoporre a riduzione volumetrica	S	R13-R4
Imballaggi in plastica	15.01.02	Selezione materiale da sottoporre a riduzione volumetrica	S	R13-R3
Plastica e gomma	19.12.04	Selezione materiale da sottoporre a riduzione volumetrica	S	R13-R3
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	17.01.07	Vagliatura compost	S	R13-R5

ALTRI RIFIUTI PRODOTTI NON COLLEGATI ALL'ATTIVITA' DELL'IMPIANTO

Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16.10.01	16.10.02	Trattamento acque di prima pioggia	L	D8-D9
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13.02.05*	Manutenzione macchine ed attrezzature	L	

STRUTTURA DELL'IMPIANTO

1) **Area di accettazione dei rifiuti**, sita all'ingresso dell'impianto, presenta una superficie di mq. 200 ca; tale area, comprende la pesa e consente la sosta temporanea dei mezzi prima dell'accesso all'impianto. In pratica, in tale area si effettueranno esclusivamente i controlli visivi del rifiuto, verificando che il trasportatore sia in possesso delle idonee autorizzazioni al trasporto, del F.I.R. e si verifica che il rifiuto non sia contaminato da sostanze estranee rispetto al rifiuto indicato sul F.I.R.(Formulario di Identificazione Rifiuti).

2) **Pesa.**

3) **Area di Messa in riserva:** i rifiuti dopo l'accettazione saranno scaricati nelle rispettive aree di messa in riserva e sistemati tramite pala meccanica e ragno. Le superfici interessate per i diversi gruppi saranno le seguenti:

- Gruppo 3: ca mq.175 (con riduzione volumetrica);
- Gruppo 3: ca mq.175 (senza riduzione volumetrica);
- Gruppo 1: ca mq.50 (non necessitano di riduzione volumetrica);
- Gruppo 2: ca mq.60;
- Gruppo 4: ca mq.60);

4) **"Area per le operazioni di recupero: tutti i rifiuti vengono sottoposti alle seguenti operazioni di recupero, atte ad ottenere dapprima un matrice di caratteristiche idonee, e successivamente un compost di qualità. Le operazioni di recupero sono le seguenti:**

- *TRITURAZIONE che si realizza all'interno dell'area [2]: in quest'area i rifiuti appartenenti al gruppo (3) di grande pezzatura verranno triturati per essere ridotti volumetricamente prima di essere miscelati con gli altri rifiuti per ottenere la matrice. Tale operazione si realizza utilizzando il TRITURATORE WILLIBALD MZA 2400, un trituratore mobile che si attacca a trattore e viene azionato mediante presa di forza;*
- *MISCELAZIONE che si realizza nell'area [3]: qui i rifiuti verranno miscelati nelle opportune proporzioni al fine di ottenere la giusta matrice da avviare alle operazioni di recupero per la produzione del compost";*
- *BIO-OSSIDAZIONE ACCELERATA dei rifiuti, la quale si realizza "CAPANNONE (A)": all'interno del quale si realizza tutta la fase di bio-ossidazione accelerata dei rifiuti;*
- *"CAPANNONE (B)": all'interno del quale si realizza tutta la fase di 1° maturazione;*
- *"CAPANNONE (C)": all'interno del quale si realizza tutta la fase di 2° maturazione;*
- *"TETTOIA (D)": al di sotto della quale si trova il vaglio rotante che permette la vagliatura del materiale per ottenere il prodotto finito ed eliminare eventuali residui non compostati;"*

5) **Area di deposito materie prime seconde.**

6) **Area deposito materie prime:** non verranno utilizzate materie prime per il trattamento dei rifiuti. Pertanto l'area di deposito delle materie prime non è presente;

7) **Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.**

8) **Aree di deposito temporaneo degli altri rifiuti prodotti dall'attività.**

9) **Sistema di recinzione e mitigazione ambientale.**

10) **Area movimentazione (piazzale).**

11) **Area uffici.**

12) **Parcheggi.**

13) **Sistema di captazione delle acque meteoriche e dei reflui.**

Relativamente all'ultimo punto occorre evidenziare che il proponente affermi come:

“Le acque reflue domestiche verranno scaricate all'interno della stessa vasca a tenuta dove viene stoccato il percolato derivante dalla fase di bio-ossidazione dei rifiuti.

Per le acque meteoriche di dilavamento del piazzale impermeabilizzato in calcestruzzo verranno raccolte e separate, mediante un pozzetto di by-pass, in acque di prima e di seconda pioggia; le prime verranno accumulate nella vasca di raccolta e trattamento V dove verranno sottoposte ad un primo trattamento per poi essere scaricate nel canale di scolo adiacente l'impianto, mentre le seconde verranno scaricate direttamente nel canale.

I residui del trattamento delle acque di prima pioggia verranno periodicamente prelevati ed inviati presso idoneo impianto di smaltimento autorizzato.

Non sono presenti acque di scarico industriali. Le acque di percolazione proveniente dalla fermentazione nei corridoi in cemento, vengono convogliate all'interno di una vasca in cemento posta all'esterno del capannone e coperta da una lamiera con capacità di 70 m³ ca. e riportata in planimetria.

L'acqua raccolta in tale vasca verrà periodicamente prelevata ed inviata a smaltimento.”

Il paragrafo è stato integralmente riportato all'attenzione dell'Autorità competente, in quanto per lo scrivente è risultato di difficile lettura ed interpretazione.

Quanto sopra, anche alla luce di quanto si legge nel paragrafo 1. SCARICHI IDRICI punto b) e c) ove si legge:

“b) Le acque di prima pioggia di dilavamento dei piazzali esterni all'impianto, aventi caratteristiche di inquinamento particolarmente rilevanti, proprio perché effettuano il dilavamento di tutti i piazzali esterni, dopo aver praticamente assorbito buona parte degli inquinanti atmosferici, hanno un elevato carico in COD e, pertanto, devono essere opportunamente trattate in apposito impianto di trattamento. L'impianto della Ditta I.C.R.O. S.r.l. è già provvisto di sistema di raccolta e convogliamento delle acque piovane, le quali vengono raccolte, mediante sistema di by-pass, all'interno di una vasca di raccolta e trattamento, dotata di disoleatore, grazie alla quale sarà possibile scaricare le acque stesse direttamente nel canale di raccolta delle acque della zona,

unitamente alle acque di seconda pioggia; la vasca ha un volume pari a 120 mc. I rifiuti della depurazione delle acque di prima pioggia verranno periodicamente smaltiti secondo procedure opportune in impianti autorizzati.

c) Le acque meteoriche di tetto di copertura (pluviali) non vengono attualmente raccolte ma vengono lasciate cadere direttamente sui piazzali e quindi vanno a conferire nella stessa vasca di raccolta delle acque di prima pioggia”.

A pag. 29 dello Studio si legge inoltre che : *“l'impatto sull'ambiente idrico non verrà modificato rispetto alla situazione preesistente, in quanto le modalità di smaltimento delle acque e dei reflui prodotti dall'azienda resteranno identici a quelli utilizzati fino ad oggi.”*

Relativamente alle emissioni in atmosfera la Ditta evidenzia che nei capannoni dove si produce il compost esiste un sistema di abbattimento a biofiltro.

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il proponente afferma che: *“Per definire gli impatti ed il loro campo di influenza, si è fatto riferimento ad un'area di raggio 500m e 1 km intorno all'impianto; la scelta è stata effettuata sulla base della presenza di alcune case isolate, della presenza delle abitazioni della frazione di Treciminiere e della presenza di alcuni siti coltivati ortofrutticoli”.*

Le componenti ambientali sommariamente valutate sono le seguenti:

1. **Popolazione;**
2. **Fauna**
3. **Flora**
4. **Suolo**
5. **Acqua**
6. **Aria**

7. **Fattori climatici**
8. **Beni materiali**
9. **Patrimonio agroalimentare**
10. **Paesaggio**
11. **Interazione tra fattori.**

Rimandando allo studio di merito, il proponente riporta il seguente *“Inquadramento geologico e idrogeologico”*:

Profondità (m)	Descrizione litologica	Coefficiente di permeabilità (K= cm/sec)	Permeabilità
4,0-4,5	Limo argilloso-sabbioso (copertura eluvio-colluviale)	10 ⁻³ – 10 ⁻⁴	Medio-bassa
9,5-16,7	Limo-sabbiosi, argille azzurre (coltre alluvionale)	10 ⁻² – 10 ⁻³	Medio-bassa
9,5-16,7	Argilliti plioceniche (substrato geologico)		

L’impianto sorge all’interno di una zona prettamente agricola per buona parte coltivata ad uliveto e ortofrutta; l’acqua per l’irrigazione proviene presumibilmente dal consorzio di Bonifica o direttamente dai due torrenti della zona, il Piomba, che scorre a circa 1,3 km a sud dell’impianto e il Fosso del Gallo che scorre invece a circa 850 m a nord.

Non si rileva la presenza di pozzi ad uso potabile nella zona.

“Non si conosce la profondità della falda acquifera”. (Fatto sicuramente poco raccomandabile).

Per la valutazione **dell’impatto acustico** è stato condotto un rilievo fonometrico il giorno 23.01.2012 in prossimità dei ricettori individuati e tenendo conto che il Comune di Atri non è ancora dotato del piano di zonizzazione acustica, per cui i limiti di riferimento (classe III) sono i seguenti:

-DIURNO: dB (A)= 60,0 dB (A)

-NOTTURNO: dB(A)=50 dB (A)

N° Punto	Descrizione
P1	Rilevamento fonometrico in prossimità Abitazione privata, lato sud-est
P2	Rilevamento fonometrico in prossimità Abitazione privata, lato est
P3	Rilevamento fonometrico in prossimità Abitazione privata, lato nord-ovest
P3	Rilevamento fonometrico passaggio camion in prossimità Abitazione privata, lato sud-est

Per un più approfondito esame dello studio si rimanda al documento integrale, nonché alle specifiche valutazioni delle professionalità individuate all’interno del CCR-VIA.

Conclusioni

“Dai dati risultati ottenuti si evince che i limiti di riferimento previsti dalla normativa in questa situazione vengono rispettati.”